

*di Giovanni Petta*

Si chiude con l'incontro pubblico voluto dalla dottoressa Scarabeo la querelle, iniziata circa un mese fa, tra la maggioranza al Comune di Isernia e l'ex assessore alla Sanità.

Francesca Scarabeo ha utilizzato due immagini per aprire e chiudere la sua relazione. Il suo santino elettorale, con lo slogan "Senza compromessi" e l'uscita di scena dell'ex presidente Hu Jintao, accompagnato fuori dal Congresso del Partito Comunista Cinese. Due immagini molto eloquenti.

Nel mezzo, una serie di punti per dimostrare la sua tesi: in quelle condizioni non si poteva andare avanti, nonostante la forza dei 279 voti che l'avevano gratificata del titolo di prima eletta.

- 1) L'essenza monca del suo assessorato, privato immediatamente della parte "sociale";
- 2) L'ingerenza sulla distribuzione dei tamponi alla popolazione scolastica;
- 3) L'ingerenza sulle vaccinazioni degli allattati;
- 4) Chiusura di Medicina Nucleare. Io volevo un consiglio monotematico in cui solo in pochi erano ammessi a parlare con Toma. Volevo un'assemblea. Hanno deciso diversamente nonostante fosse il mio settore;
- 5) Scienze infermieristiche; il sindaco fa una conferenza stampa senza concordarla mentre io portavo a casa il risultato di mantenere qui il corso;
- 6) Individuazione del luogo per la costruzione del nuovo ospedale, fatta senza tener conto del mio parere;
- 7) La questione delle farmacie: prima affidato a me poi ad altro assessorato;
- 8) Convegno organizzato per la giornata mondiale dell'Alzheimer senza invitarmi come assessore alla Sanità;
- 9) Il togliermi la parola due volte in consiglio comunale:
- 10) mi hanno accusata di frequentare poco il Comune. L'ho frequentato tranne nelle riunioni convocate quindici minuti prima della riunione stessa;
- 11) mi hanno spesso detto: "Hai ragione ma il modo..."

Questo il passato. Ma il futuro? Il Pos?

La dottoressa Scarabeo è chiara: "Il documento del Sindaco è inutile. Si dovrebbe chiedere la rimozione di Toma come commissario e lasciare ai partiti politici l'attacco alla sua posizione di presidente di Regione.

Insomma, la dottoressa è stata chiara. La cosa sconcertante di tutto, tuttavia, non è stato l'elenco delle "delusioni" da assessore ma l'assenza alla sua conferenza dei sindaci della provincia di Isernia. Non avevano interesse a sentire perché - da un medico e da un ex assessore - l'ospedale in cui si ricoverano i loro cittadini sta andando alla malora? E perché proprio in questo momento così difficile l'assessore alla Sanità del capoluogo si dimette?

Hanno in mente, i Sindaci, un altro piano? Ce lo diranno o lo terranno segreto fino alla prossima primavera?